

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Progetto *STIAMO INSIEME* – Azioni di condivisione e supporto di adolescenti e famiglie

“L'emergenza sanitaria determinatasi nel periodo recente in conseguenza della diffusione epidemica del COVID19 ha reso necessari provvedimenti di protezione che hanno limitato fortemente – in particolare nella cosiddetta FASE 1 dell'emergenza COVID19 – la possibilità di movimento al di fuori del contesto domestico. Tali provvedimenti, cui si è accompagnata anche la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza, hanno limitato drasticamente la possibilità di svolgere esperienze al di fuori dell'ambiente domestico e familiare per tutti i bambini e ragazzi. Sebbene le esigenze di garantire condizioni di sicurezza e salute per la popolazione abbiano positivamente giustificato i provvedimenti restrittivi di cui sopra, una delle conseguenze dei medesimi provvedimenti è stata quella di incidere fortemente su quelle condizioni di ordinario benessere di bambini e ragazzi che si legano strettamente a diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione.”(Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza)

Famiglie per l'Accoglienza da oltre 30 anni si occupa di accoglienza a diversi livelli, lavorando sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza con una presenza costante nei territori in cui l'associazione opera e nelle iniziative e progetti presentati e gestiti in questi anni. Insieme all'Associazione San Giuseppe e Santa Rita siamo in prima linea nel raccogliere i segnali di malessere che la pandemia sta provocando nei bambini e negli adolescenti, in particolare quelli accolti, e di conseguenza nelle loro famiglie.

I rischi evidenziati sono quelli legati all'isolamento e alla paura che generano “povertà relazionale” e una forte tendenza al ritiro sociale da parte di preadolescenti e adolescenti. Creare perciò una rete, in altre parole una pluralità di adulti “significativi” e disponibili ad “affrontare insieme” i problemi è già l'inizio della soluzione. I ragazzi e le famiglie non devono essere lasciati soli. Questo è il primo passo per far emergere la capacità di reperire dentro sé e successivamente anche all'esterno quelle risorse che spesso rimangono sopite, offrendo luoghi e rapporti di ascolto, confronto e proposta.

Questo progetto vuole perciò combattere il fenomeno della povertà relazionale e isolamento sociale mediante reti ad intensa relazionalità e valenza educativa. Si favorirà la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare a essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale e in cui anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso. Attraverso la vicinanza solidale e il sostegno alla famiglia nella vita quotidiana sarà promosso l'empowerment delle capacità genitoriali.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Nelle settimane del lockdown l'associazione Famiglie per l'accoglienza ha proposto 3 incontri su Youtube con la possibilità di inviare domande a una neuropsichiatra, una psicologa e un'assistente sociale sui temi dell'infanzia e adolescenza. In quell'occasione sono affluite centinaia di domande da genitori di tutta la regione, molti dei quali già coinvolti con l'associazione. Il progetto nasce perciò dall'esperienza, dal dialogo e dall'osservazione sul campo dei bisogni manifestati da queste famiglie che, oltre a svelare i punti di fragilità e debolezze possono anche identificare talenti e proporre

spunti positivi per la messa in campo di azioni mirate sui figli.

E' inoltre previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari impegnati con il servizio civile nelle attività educative svolte dall'associazione San Giuseppe e Santa Rita.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere evidenziate le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Molte famiglie di preadolescenti e adolescenti, a seguito del forte stress causato - e in certi casi amplificato dal Covid19, stanno cedendo di fronte alla problematicità dei loro figli: la risposta non può essere limitata a interventi puramente "istituzionali" attuati dai Servizi Sociali, ma deve essere integrata anche offrendo possibilità di nuovi contesti di vita, che - insieme ad una attenzione individualizzata e specifica - permetta una stabilità relazionale ed affettiva.

Con questo macro obiettivo si propongono le seguenti attività:

- COSTITUZIONE DI UN EQUIPE CENTRALE DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PROGETTO con le associazioni della rete per la ricognizione dei bisogni e delle criticità ma anche identificazione di risorse, linee d'intervento specifiche e appositamente dedicate ai singoli destinatari, redazione di strumenti e attuazione del monitoraggio delle azioni.
- ATTIVAZIONE DI RETI SOLIDALI: realizzazione d'incontri periodici (si prevede su piattaforma web) di mutuo aiuto tra famiglie. Il consolidamento dei rapporti tra famiglie è consapevolmente ricercato per l'importanza che rivestono lo scambio e la valorizzazione dell'esperienza nei singoli percorsi di vita. Gli incontri favoriscono l'emergere dei bisogni e delle difficoltà che, se affrontati insieme e all'interno di una prossimità (legame), possono più facilmente portare ad identificare risorse, potenzialità e soluzioni concrete.
- PERCORSI FORMATIVI: Organizzazione e promozione di n. 2 percorsi formativi (si prevede su piattaforma web) di aiuto alla genitorialità fragile svolti da esperti sulle tematiche della preadolescenza e adolescenza e dell'empowerment genitoriale e di n. 1 percorso formativo condiviso per tutor ed educatori della rete che operano con ragazzi accolti in affido e adozione con l'obiettivo di fornire strumenti tecnici specifici.
- APERTURA DI PUNTI DI ASCOLTO ON DEMAND: Per famiglie ed adulti vulnerabili come ulteriore origine del processo di presa in carico di stati di vulnerabilità. In particolare un luogo in cui essere ascoltati rappresenta una opportunità per affrontare le problematiche e le difficoltà tipicamente legate alla povertà relazionale e a intercettare situazioni di disagio personali.
- INCONTRI PUBBLICI: Proposti via web ad un ampio pubblico per la promozione di buone prassi e su tematiche di interesse generale legate alle dinamiche familiari e della genitorialità
- SOSTEGNO SCOLASTICO E AIUTO ALLO STUDIO PERSONALIZZATO con tutor o educatore per minori con fragilità scolastica e a rischio ritiro sociale. Il sostegno sarà portato avanti, secondo la metodologia della relazione uno ad uno (adulto - minore) preferibilmente in presenza, a casa dei ragazzi

- LABORATORIO ESPRESSIVO, per sollecitare i destinatari a raccontare di sé, a elaborare le emozioni e il proprio vissuto durante il lockdown e nei mesi successivi, a costruire relazioni positive con i coetanei, ma soprattutto con gli adulti, educatori, che si potranno configurare come punti di ascolto e confronto anche per la famiglia. Il linguaggio figurativo e concreto o i giochi emozionali saranno utili alla prevenzione del disagio poiché consentiranno ai ragazzi di formulare pensieri, condividerli e di non seguire solo l'istintività nelle relazioni. Compito dell'educatore sarà partire da ciò che c'è, dalle risorse di questi minori, per innescare la fiducia e la speranza e soprattutto per costruire legami e affetti duraturi.

I destinatari del progetto saranno inseriti quindi in reti di solidarietà e amicali durature che gli permetteranno di uscire dalla povertà relazionale che influenza, oltre al generico benessere del nucleo familiare anche lo sviluppo del minore stesso.

Anche negli adulti poveri di relazioni si riscontra spesso un basso livello di autostima, la difficoltà a rapportarsi con la realtà quotidiana, la scarsa motivazione a mettersi in gioco e ad assumersi impegni oltre a un scarso interesse a sfruttare le opportunità esistenti sul territorio. Quando mancano o sono poco presenti la cultura della genitorialità, il senso di responsabilità, le risorse, non solo economiche, ma anche culturali, la capacità di comunicazione, e soprattutto gli ambiti di sostegno nello svolgimento del proprio ruolo genitoriale, diventa veramente difficile per molte famiglie adempiere al proprio compito educativo e sostenere lo sviluppo armonico della personalità dei figli.

Si comprende quindi come le attività sopra elencate vadano ad investire in efficaci azioni di prevenzione e cura tra cui, come oramai conferma la più autorevole letteratura scientifica in merito, sono compresi programmi di supporto per le famiglie a rischio, le attività di empowerment ed educazione rivolte a genitori e adulti.

L'aspetto innovativo principale sarà l'approccio "sulla persona" e non "sul bisogno" sviluppato dall'approccio relazionale, cioè dall'avvio di processi di coinvolgimento e partecipazione dei destinatari che favoriscano l'acquisizione di competenze, la crescita del senso di responsabilità, la creazioni di reti e connessioni tra soggetti che iniziano a sentirsi comunità.

La dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali potranno continuare ad essere presenti nella vita dell'adolescente e della famiglia anche dopo la chiusura del progetto e anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso. Inoltre uno degli obiettivi del progetto è l'aumento del numero di famiglie/adulti volontari da coinvolgere in una continuata prossimità tra famiglie.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Provincia di Reggio Emilia

Provincia di Parma

Provincia di Modena

Provincia di Bologna

Provincia di Ravenna

Provincia di Forlì-Cesena

Provincia di Rimini

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti degli interventi saranno 60 preadolescenti e adolescenti di età compresa tra gli 10 e i 19 anni che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed educative segnalati da istituti scolastici, dalle famiglie, dai Servizi Sociali Comunali e dalle associazioni di rete dei territori di attuazione del progetto. Si prevede anche un numero di ca. 250 adulti (genitori, educatori, insegnanti, operatori, pubblico) destinatari indiretti che beneficeranno di attività di progetto specificatamente loro dedicate. Si auspicano i seguenti risultati:

- a) Miglioramento del benessere dei singoli, delle capacità relazionali e dell'integrazione;
- b) Miglioramento delle relazioni all'interno della famiglia;
- c) Riduzione del rischio di esclusione e di marginalizzazione dei membri delle famiglie;
- d) Diminuzione del rischio di abbandono scolastico;
- e) Acquisizione di conoscenze specifiche e di strumenti per l'approccio educativo;
- f) Aumento delle capacità metodologiche e di presa in carico di famiglie e volontari;
- g) Incremento delle offerte di sostegno a favore dei minori in situazione di vulnerabilità crescita di consapevolezza.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le sinergie e le reti sulle quali il presente progetto può contare sono numerose, infatti oltre alla propria rete di famiglie e volontari, da anni l'associazione intrattiene rapporti di collaborazione con enti del terzo settore e servizi sociali. In particolare l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita è partner attivo nella progettazione e realizzazione delle attività a favore dei minori (presso la sede operativa di Lugo è conservata la lettera l'esplicitazione della collaborazione). La rete di partner, di cui si conservano presso la sede operativa le lettere di sostegno, è finalizzata alla condivisione delle fasi di analisi delle situazioni di bisogno e degli stati di vulnerabilità, d'ideazione del progetto sui singoli adolescenti coinvolti, di reperimento delle risorse e di monitoraggio delle attività sui destinatari.

La rete è composta da Asc Insieme di Casalecchio di Reno, Centro di solidarietà di Lugo, Centro Culturale Umana Avventura di Lugo, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Associazione Lugo per gli Studenti, Associazione Ci vuole un villaggio di Casalecchio di Reno, Scuola Il Seme di Fidenza, Consultorio don Adolfo Giorgini di Cesena, parrocchia San Petronio di Castel Bolognese, Comune di Castel Bolognese, Scuola D'Este di Castel Bolognese, Scuole La Nave di Forlì, Scuola Sant'Agostino di Salsomaggiore, Parrocchia di San Martino a San Martino in Rio, l'Istituto Bassi di Castel Bolognese e il Comune di Forlì.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio sarà attuato dai responsabili di progetto delle province tramite diversi strumenti concordati nella prima fase di avvio del progetto. Si ipotizza gli strumenti possano definirsi in:

- Riunioni mensili tra i responsabili delle province, coordinatore, coordinatore educativo e partner tramite piattaforma web;

- Colloqui personali con preadolescenti e adolescenti coinvolti nelle attività, in presenza e tramite piattaforma web;
- Relazioni scritte degli educatori e dei tutor delle azioni su minori.